

In esso sono esposte tutte le ragioni che rendono insostenibili le condizioni di quel basso personale, e sono anche indicati i rimedi opportuni.

Ora, fino a quando l'onorevole ministro non mi avrà dimostrato che quei rimedi, che in via di pura giustizia si chiedono dai fattorini telegrafici, non sono applicabili, io non potrò acquietarmi alle ragioni da lui addotte che, ne sia egli persuaso, in sostanza non avranno il valore di infirmare le osservazioni che sono state fatte da vari oratori in questa Camera, a proposito delle condizioni di questi fattorini.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi.** A me duole molto che l'onorevole De Nicolò abbia considerate come indirizzate a lui certe parole che non furono mai rivolte alla sua persona, parole d'occasione, e profferite amichevolmente a proposito di un aneddoto.

**De Nicolò.** Ma Ella mi ha fatto dire quello che non ho detto.

**Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi.** Mi rincresce, dico, perchè non mi sarei permesso mai di rivolgermi, in modo che non fosse più che benevolo, a lui che fu largo con me di così gentili e lusinghiere parole di fiducia e di elogio.

Ma venendo ai fattorini, mi permetta di dirle, onorevole De Nicolò, che Ella è in errore. Non è vero che arrivati a 21 anni essi abbandonino il servizio. A quell'età possono abbandonare il servizio per andare sotto le armi, ma il posto è loro conservato nell'Amministrazione, sempre; ne hanno diritto per regolamento.

Di più Ella mi dice che io ho smentito col fatto le parole con cui annunciava la mia venuta al Governo. Non lo creda, onorevole De Nicolò. Delle proposte fatte a me dai fattorini, che erano nove, ne ho accolte otto: mi sono fermato dinanzi a quella che trattava di metterli in pianta e dar loro pensione, perchè, senza parlare dei maestri, senza parlare dei cancellieri, essa avrebbe avuto per conseguenza tutto uno spostamento nell'organico e nel bilancio.

Io avrei dovuto aumentare lo stipendio di tutti, dal brigadiere di quinta al portalettore di terza categoria, perchè nessuno di questi ha uno stipendio quale hanno i fattorini. Avrei dovuto fare altrettanto per gli aiutanti e per i guardafili di prima e seconda classe, per le ausiliarie, che sono così care al collega

Socci, che non arrivano a guadagnare le 1000 lire.

E così via dicendo, fino ai telegrafisti e gli alunni del personale direttivo. Era possibile, era serio fare tutto questo, addossandomi una responsabilità di cui non sapevo quali sarebbero state le conseguenze finanziarie? A questo punto, perciò, io mi sono fermato; ma in tutto ciò che i fattorini hanno chiesto, e che era giusto concedere, non fui avaro della mia generosa e giusta concessione; ed anche ieri otteneva in proposito testimonianza di soddisfazione e di approvazione dall'onorevole Cabrini. Ella, onorevole De Nicolò, ha molto cuore e mente nobile ed io vorrei seguirla nel sentiero che mi addita: ma se necessità imprescindibili di bilancio me lo vietano, se non posso accettare le sue proposte senza far torto a tanti e tanti altri che si trovano in peggiori condizioni dei fattorini, Ella non me ne voglia male, chè proprio non ne ho colpa, ma piuttosto si dolga meco che per l'organico, e per le condizioni del bilancio, sia impedito a me, che se non altro certamente sono un uomo di cuore, di fare tutto ciò che il cuore vorrebbe.

**De Nicolò.** Io spero che ora che ha fatto trenta farà trentuno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Libertini Gesualdo.

**Libertini Gesualdo.** L'argomento è stato tanto discusso che avrò poco o nulla da aggiungere in proposito. Mi permetto solamente di far considerare all'onorevole ministro, il quale ha parlato degli introiti mensili di questi fattorini fino a cento lire, che ciò si verifica soltanto nelle grandi città; poichè se dobbiamo stare ai termini del regolamento, noi rileviamo che i fattorini telegrafici delle piccole città non arrivano ad avere che 40 o 50 lire al mese, e da queste bisogna togliere anche la ritenuta per quella tale formazione del fondo di cauzione per i possibili passaggi al personale dell'amministrazione.

La Commissione recatasi a presentare un memoriale all'onorevole ministro ebbe promessa che si sarebbe interessato della questione, e che quando non fosse stato possibile altro, si sarebbe dato affidamento a questi fattorini di sistemare in modo definitivo la loro situazione.

Io, in vista appunto delle esigenze del bilancio, non chiedo al ministro che si facciano larghe promesse: ma desidero solamente